BOTTICELLI RICONGIUNTO

Mercoledì, 21 Novembre 2018

All' Accademia Carrara

Una visita interessante. Quando uno pensa a Sandro Botticelli, l'immaginario collettivo va subito a Firenze, agli Uffizi, e si colloca davanti alla "Primavera". e lì, muto, osserva e ammira. La mostra in Carrara che oggi abbiamo visitato ci offre altri spunti, altre considerazioni perché le quattro opere esposte appartengono a momenti diversi del percorso artistico del pittore che va dalla maturità agli anni della vecchiaia. Appartiene al periodo della maturità il Ritratto di Giuliano de' Medici qui ripreso a mezzo busto contro una parete dove una finestra aperta sul cielo inquadra il volto. Alcuni critici parlano della sua machera funeraria, realizzato cioè appena ucciso nella famosa congiura dei Pazzi e dove il fratello di Lorenzo appare con abiti sontuosi bordati di pelliccia. Anche il Cristo dolente che solo di recente è stato attribuito a Botticelli per alcuni particolari ritenuti tipici del maestro, è opera della maturità. Naturalmente la visita ruota attorno al ricongiungimento delle due opere della cosiddetta vecchiaia: La storia di Lucrezia e La storia di Virginia, una di proprietà della Carrara e una del Museo di Boston. Si tratta di due opere congiunte nate per la stessa committenza parte di una medesima collocazione che hanno trovato strade diverse. Le vicende dipinte sono tragiche ma la narrazione è di una poesia unica che illustra l'allegoria della castità e della pudicizia che, anche oggi, in tempo di violenza sulle donne diventa moderna ed attuale. Belle le architetture classica una e rinascimentale l'altra, ma anche il paesaggio è arioso e pulito e poi i personaggi, i cavalli, gli abiti, i colori. Insomma, un ricongiungimento davvero prezioso.